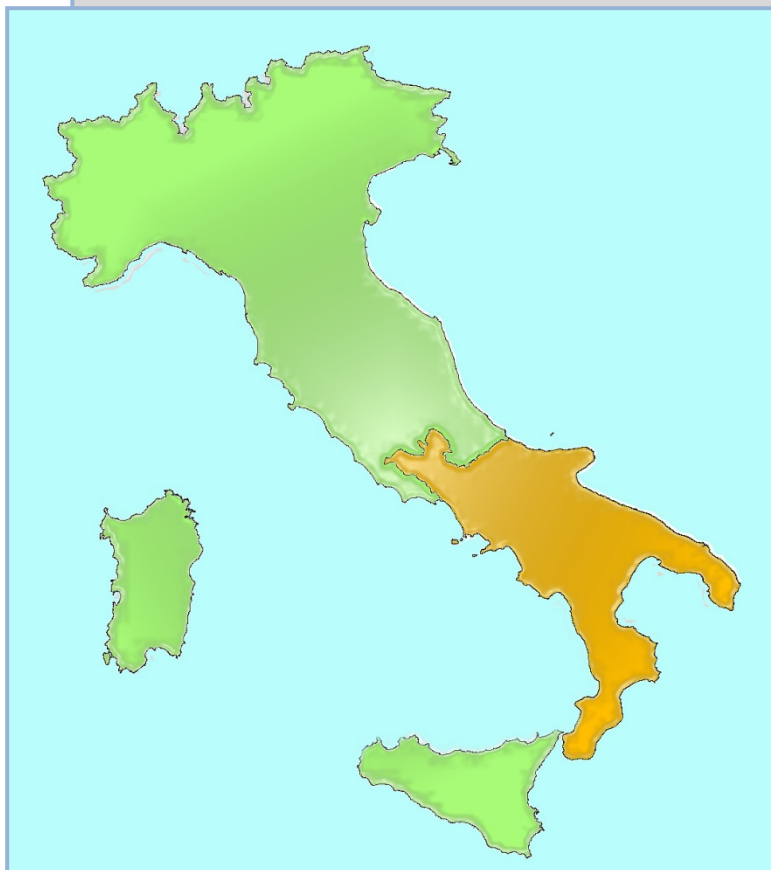


# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Abruzzo**

#### **Allegato 6 Il Registro delle Aree Protette**

***Febbraio 2010***

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA GENERALE</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE</b>	<b>2</b>
2.1	IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2.2	PERCORSO METODOLOGICO TECNICO - OPERATIVO	3
2.3	AREE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO	4
2.4	AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO	5
2.4.1	<i>Acque destinate alla vita dei pesci</i>	5
2.4.2	<i>Acque destinate alla vita dei molluschi</i>	5
2.5	CORPI IDRICI INTESI A SCOPO RICREATIVO, COMPRESI LE ACQUE DESIGNATE COME ACQUE DI BALNEAZIONE A NORMA DELLA DIRETTIVA 76/160/CEE	6
2.6	AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI, COMPRESI QUELLE DESIGNATE COME ZONE VULNERABILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE E LE ZONE DESIGNATE COME AREE SENSIBILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE	6
2.6.1	<i>Le aree sensibili</i>	6
2.6.2	<i>Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola</i>	6
2.6.3	<i>Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari</i>	7
2.6.4	<i>Zone vulnerabili alla desertificazione</i>	7
2.7	AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, NELLE QUALI MANTENERE O MIGLIORARE LO STATO DELLE ACQUE È IMPORTANTE PER LA LORO PROTEZIONE, COMPRESI I SITI PERTINENTI DELLA RETE NATURA 2000 ISTITUITI A NORMA DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE, RECEPITE RISPETTIVAMENTE CON LA LEGGE DELL'11 FEBBRAIO 1992, N. 157 E CON D.P.R. DELL'8 SETTEMBRE 1997, N. 357 COME MODIFICATO DAL D.P.R. 12 MARZO 2003, N. 120.	8
<b>3</b>	<b>ANALISI DEI PROVVEDIMENTI REGIONALI IN MATERIA E DELLE MISURE PREVISTE NEL PTA DELLA REGIONE</b>	<b>11</b>
<b>4</b>	<b>CONCLUSIONI</b>	<b>11</b>
	<b>INDICE DELLE TABELLE</b>	<b>13</b>
	<b>INDICE DELLE FIGURE</b>	<b>14</b>
	<b>ELENCO ALLEGATI</b>	<b>15</b>

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **1 PREMESSA GENERALE**

Nell'ambito della fase di caratterizzazione del Distretto Idrografico ai fini della redazione del Piano di Gestione delle Acque, l'art. 6 della Dir. 2000/60/CE richiede la *specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette*, e la costituzione del *Registro delle aree protette*.

Il "Registro", come precisato all'art. 7 e All. IV della Direttiva, contiene le seguenti tipologie di aree:

- *aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano che forniscono in media oltre 10 mc al giorno o servono più di 50 persone, e i corpi idrici destinati a tale uso futuro;*
- *aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico;*
- *corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE;*
- *aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE;*
- *aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE;*

la cui individuazione è finalizzata alla definizione di un adeguato sistema di salvaguardia, valorizzazione e miglioramento per quei corpi idrici che hanno specifiche esigenze di tutela in uno con gli ecosistemi acquatici ad essi connessi.

Il *Registro delle aree protette* si compone dei seguenti elaborati:

- sintesi del registro con elencazione e numerazione delle aree protette;

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

- cartografia con l'ubicazione delle aree protette;
- descrizione della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- indicazione degli obiettivi di qualità riportati nella normativa di riferimento;
- indicazione delle misure per la conservazione e/o raggiungimento degli obiettivi di qualità individuati.

## **2 IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE**

### **2.1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

In materia di protezione delle risorse idriche, il riferimento normativo è costituito in via prioritaria dalla normativa comunitaria, che ha definito precisi obiettivi di tutela e sulla cui base nei PTA redatti dalle Regioni, sono stati elaborati e proposti programmi di misure ed azioni specifiche.

Di seguito si riportano le principali direttive di riferimento, rimandando all'allegato 6.1 alla presente relazione, per una descrizione e comparazione di dettaglio tra obiettivi comunitari, obiettivi previsti dalla normativa nazionale, misure adottate a livello nazionale:

- direttiva 76/160/CEE sulle acque di balneazione e direttiva 2006/7/CE;
- direttiva 78/659/CEE per le acque destinate alla vita dei pesci;
- direttiva 79/923/CEE per le acque destinate alla vita dei molluschi;
- direttiva 79/409/CEE sugli uccelli selvatici;
- direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano, modificata dalla direttiva 98/83/CE, e direttiva 2006/118/CE;
- direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane;
- direttiva 91/414/CEE sui prodotti fitosanitari;
- direttiva 91/676/CEE sui nitrati;
- direttiva 92/43/CEE sugli habitat.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **2.2 PERCORSO METODOLOGICO TECNICO - OPERATIVO**

Nei paragrafi che seguono, per ciascuna tipologia di area protetta è stata riportata, laddove disponibile:

- l'elencazione e la numerazione delle aree;
- la descrizione della normativa comunitaria, nazionale e regionale di istituzione e designazione delle aree;

evidenziando specificità, obiettivi e misure per la conservazione, miglioramento e raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla normativa di riferimento.

L'attività conoscitiva e di analisi di cui sopra è corredata da due elaborati cartografici (Tavv. 4.1 e 4.2) con la rappresentazione del *Registro* delle aree protette.

Nel merito è opportuno precisare che in alcuni casi le informazioni contenute nella descrizione del *Registro*, per la carenza di dati cartografabili, non sono state restituite nelle su citate cartografie. Pertanto si è provveduto ad indicare opportunamente laddove necessario, l'assenza del dato in cartografia.

Lo studio effettuato ha tenuto conto in via prioritaria dei contenuti del Piano di Tutela delle Acque redatto dalla Regione Abruzzo (in fase di redazione, ai sensi del D.Leg.vo n. 152/'06); nel contempo è stata condotta un'attività di ricerca di studi e documentazione di settore, piani e programmi, nonché link di riferimento per le specifiche aree oggetto di studio.

Tutto quanto sopra è stato realizzato di concerto con la Regione, attraverso un'attività di collaborazione costante e continua.

In allegato alla presente relazione si riporta la sintesi complessiva del Registro delle aree protette della Regione Abruzzo (All. 6.2).

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **2.3 AREE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO**

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1996 del 15/09/1999, la Regione Abruzzo ha designato le seguenti acque superficiali come destinate al consumo umano:

- Canale di Gronda: Località Fontenera (Comune di Isola del Gran Sasso);
- Torrente Acquafredda: Località Convento Maiella (Comune di Rapino) a 200 m a monte, 2° attraversamento strada Rapino-Caramanico;
- Fiume Rio Torto: Località Montagna Spaccata (Comune di Alfedena) a circa 3 Km dalla sorgente;
- Fiume Trigno: Località Pietra Fracida (Comune di Lentella) a 10 Km dalla foce del fiume
- *(di interesse per l'ambito territoriale di studio).*

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 563 del 20/06/2005 è stata approvata la designazione delle acque superficiali del Fiume Vomano ai fini della suddetta classificazione.

Oltre alle acque superficiali sopra designate ad uso potabile, occorre rilevare la presenza di approvvigionamenti idrici per uso potabile e plurimo da idrostrutture carbonatiche che sono state riportate nell'allegato cartografico di riferimento (TAV. 4.1).

Per tali aree l'obiettivo da rispettare è quello definito ai sensi del D. Leg.vo n. 152/06, Articolo 79 - Obiettivo di qualità per specifica destinazione stabilito nell'Allegato 2 alla parte terza del decreto.

I dati cartografabili disponibili sono riportati nell'elaborato TAV. 4.1.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **2.4 AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO**

### **2.4.1 Acque destinate alla vita dei pesci**

La designazione dei tratti fluviali è avvenuta mediante due deliberazioni della Giunta Regionale ed in particolare la Deliberazione n. 3237 del 04/09/1996 e la Deliberazione n. 1127 del 26/11/2001.

I tratti di interesse per l'ambito territoriale di studio sono i seguenti:

- Torrente Lo Schioppo (Bacino Liri), designato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3237 del 4/9/96
- Fiume Treste (Bacino Trigno), designato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3237 del 4/9/96
- Fiume Trigno (Bacino Trigno), designato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3237 del 4/9/96.

I dati cartografabili disponibili sono riportati nell'elaborato TAV. 4.1.

### **2.4.2 Acque destinate alla vita dei molluschi**

La Regione Abruzzo è avvenuta già nel 1996, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3235 del 4 settembre 1996, ha proceduto all'individuazione delle acque destinate alla vita dei molluschi, in base al D.Lgs. 131/92 ("Attuazione della direttiva 79/923/CEE relativa ai requisiti di qualità delle acque destinate alla molluschicoltura"), valutando i dati analitici dei monitoraggi effettuati sia in applicazione del D.P.R. 470/82 ("Attuazione della direttiva 76/160/CEE relativa alla qualità delle acque di balneazione") sia del "Programma globale di interventi per il monitoraggio delle acque di balneazione e per il contenimento dei fenomeni di eutrofizzazione anni 1989-90".

La suddetta deliberazione designa "tutte le acque antistanti la costa abruzzese come potenzialmente idonee all'allevamento ed alla raccolta dei molluschi" ed, in particolare, come:

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

“Acque richiedenti miglioramento (art 1 – comma 2)”: tutte le acque marino-costiere comprese nella fascia che va da 500 m a nord e 500 m a sud della foce dei corsi d'acqua elencati, fino alla distanza di 3000 m dalla costa, tra cui il fiume Trigno.

I dati cartografabili disponibili sono riportati nell'elaborato TAV. 4.1.

## **2.5 CORPI IDRICI INTESI A SCOPO RICREATIVO, COMPRESSE LE ACQUE DESIGNATE COME ACQUE DI BALNEAZIONE A NORMA DELLA DIRETTIVA 76/160/CEE**

Non interessano l'ambito territoriale di studio.

## **2.6 AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI, COMPRESSE QUELLE DESIGNATE COME ZONE VULNERABILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE E LE ZONE DESIGNATE COME AREE SENSIBILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE**

### **2.6.1 Le aree sensibili**

Non interessano l'ambito territoriale di studio.

### **2.6.2 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola**

Con D.G.R. n. 332 del 21 marzo 2005, la Regione Abruzzo ha effettuato una prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

Per l'ambito territoriale di studio sono state individuate le seguenti aree:

- Piana del Trigno: zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità media
- Piana del Fucino zone centrale: zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità bassa
- Piana del Fucino e dell'Imele: zona potenzialmente vulnerabile non classificata.

I dati cartografabili disponibili sono riportati nell'elaborato TAV. 4.1.



## **2.6.3 Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari**

Nell'ambito delle attività del PTA, sono state individuate 46 sostanze prioritarie da ricercare nelle acque rispetto a cui dovranno essere attivati piani di monitoraggio. Non risultano aree designate.

I dati di monitoraggio permetteranno di evidenziare l'esistenza o meno di zone caratterizzate dalla presenza delle su indicate sostanze fitosanitarie, la cui lista dei componenti da individuare dovrà essere ottimizzata nel corso delle attività, in termini sia di inserimento nei protocolli di ricerca di principi attivi aggiuntivi, sia di eliminazione di quelli che non saranno ritrovati nel corso del monitoraggio.

Parallelamente si dovrà valutare l'inserimento nei piani di monitoraggio di:

1. sostanze attive di recente autorizzazione;
2. sostanze attive non incluse nell'applicazione dell'Indice di Priorità;
3. sostanze attive per le quali non è stato possibile calcolare la distribuzione ambientale secondo il modello Mackay Livello I.

I dati cartografabili disponibili sono riportati nell'elaborato TAV. 4.1.

## **2.6.4 Zone vulnerabili alla desertificazione**

Secondo i dati del PTA, per la Regione Abruzzo, allo stato attuale, non risultano individuate e perimetrate aree vulnerabili alla desertificazione.

L'area del Fucino si presenta però fortemente caratterizzata da un delicato equilibrio tra l'attività umana e l'attività naturale, ove un qualunque cambiamento in uno dei fattori, può portare alla desertificazione.

I dati cartografabili disponibili sono riportati nell'elaborato TAV. 4.1.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **2.7 AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, NELLE QUALI MANTENERE O MIGLIORARE LO STATO DELLE ACQUE È IMPORTANTE PER LA LORO PROTEZIONE, COMPRESI I SITI PERTINENTI DELLA RETE NATURA 2000 ISTITUITI A NORMA DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE, RECEPITE RISPETTIVAMENTE CON LA LEGGE DELL'11 FEBBRAIO 1992, N. 157 E CON D.P.R. DELL'8 SETTEMBRE 1997, N. 357 COME MODIFICATO DAL D.P.R. 12 MARZO 2003, N. 120.**

La correlazione tra queste aree e la risorsa idrica si traduce nella necessità di definire specifiche forme di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, atte ad assicurare come riportato nel *considerato 23* della Direttiva Quadro sulle acque 2000/60/CE, *la protezione degli ecosistemi acquatici nonché degli ecosistemi terrestri e delle zone umide che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico.*

Le attività di studio e di ricerca realizzate per l'individuazione e rappresentazione cartografica delle aree naturali protette hanno tenuto conto di tutte le informazioni disponibili relative:

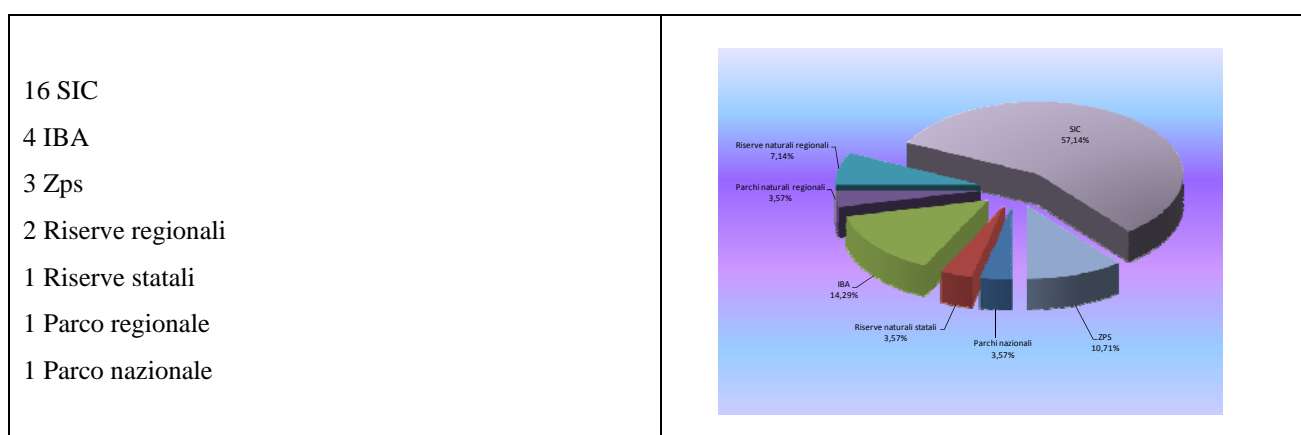
- alle aree naturali protette come definite dalla legge n. 394/1991 e dalle leggi regionali di recepimento (Parchi Nazionali, Parchi Regionali, Riserve naturali Statali e Regionali, Aree marine protette e Aree di reperimento marine, altre aree di interesse regionale)
- alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
- alle zone umide di cui alla Convenzione di Ramsar
- a tutte le tipologie di aree a cui è riconosciuta valenza ambientale, istituite e gestite da associazioni ambientaliste (Oasi, IBA, Aree Wilderness)
- a quelle aree, laddove disponibile il dato conoscitivo ed informatizzato, che pur non essendo tutelate ope legis meritano attenzione in quanto rappresentano peculiarità territoriali che necessitano di misure integrate per la tutela della risorsa idrica e degli habitat che da tale risorsa dipendono.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

Il criterio seguito nella compilazione del Registro è stato quello di considerare anche il dato non informatizzato e quindi non cartografabile, riportandone comunque notizia nell'elenco associato alla cartografia di riferimento, e di tener conto anche delle aree protette in fase di istituzione, in modo da tarare le eventuali misure ritenute opportune per la tutela-gestione integrata delle risorse acqua-suolo-ambiente su uno scenario quanto più possibile pertinente alla effettiva realtà territoriale.

Il sistema delle aree naturali protette della regione Abruzzo, per l'ambito territoriale che rientra nel Distretto Idrografico è costituito nel complesso da Parchi nazionali e regionali, Riserve naturali statali, Riserve naturali regionali, Aree Naturali Marine Protette, Oasi di protezione della fauna, IBA, SIC e ZPS per un totale di 28 aree naturali protette così ripartite:



**Tabella 2-1 Ripartizione delle Aree naturali protette**

Le fonti di riferimento per l'individuazione e cartografazione delle aree sono state:

- PTA della Regione Abruzzo
- Decreto 30 Marzo 2009 -Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria-
- Decreto del MATTM 19 giugno 2009 "Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE".
- LIPU- BirdLife Italia: "Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)". Relazione finale – 2002
- [www.regione.abruzzo.it/ambiente](http://www.regione.abruzzo.it/ambiente);

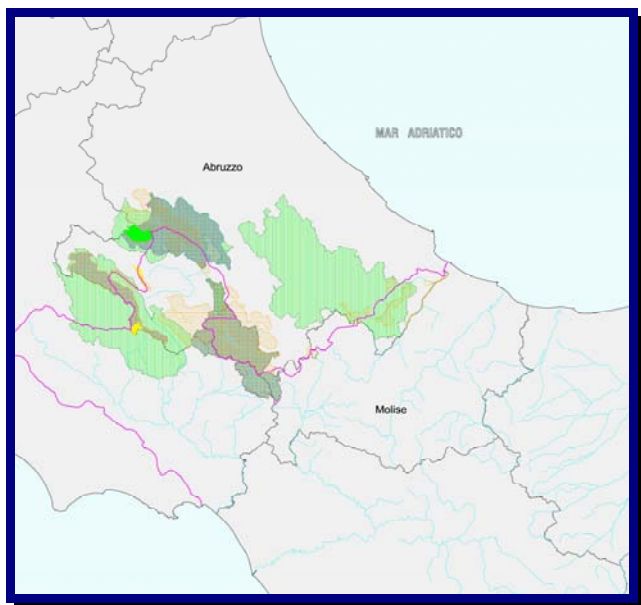
# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

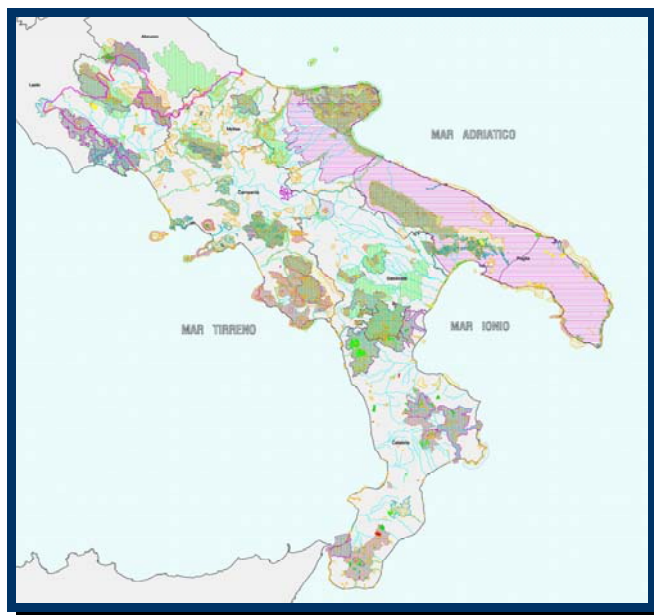
---

Si rimanda all'All.6.1 per la descrizione delle aree naturali protette presenti sul territorio della regione Abruzzo.

I dati informatizzati disponibili hanno consentito di riportare solo in parte tali aree nell'elaborato cartografico di riferimento (TAV. 4.2), e di valutare la sola superficie terrestre interessata da ANP. Esse interessano circa il 60% della porzione di territorio regionale compreso nel distretto idrografico, e rappresentano il 5% della superficie delle aree naturali protette (per la sola superficie terrestre) del distretto idrografico.



**Figura 2-1** *Le aree naturali protette della Regione Abruzzo*



**Figura 2-2** *Le aree naturali protette del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale*

Nel PTA è fatto riferimento agli obiettivi di tutela generali previsti dalla direttiva 2000/60 in merito alla correlazione tra risorse idriche, habitat ed aree protette, prevedendo nel merito specifiche misure di tutela in aggiunta alle misure generali riferite al sistema complessivo dei corpi idrici.

### **3 ANALISI DEI PROVVEDIMENTI REGIONALI IN MATERIA E DELLE MISURE PREVISTE NEL PTA DELLA REGIONE**

Con riferimento alle tipologie di aree del “Registro delle aree protette”, sono riportati in forma tabellare (All.6.3), laddove disponibili, i provvedimenti regionali attraverso i quali sono stati posti in essere misure, piani e programmi finalizzati al monitoraggio, tutela, miglioramento e corretta gestione delle aree protette.

Analogamente l’analisi delle specifiche misure previste nel PTA sono riportate in via di sintesi nell’All.6.4.

Dall’analisi dei provvedimenti regionali, in base ai dati disponibili, si evince una generale attenzione alle tipologie di aree in questione avendo definito la Regione per ognuna di esse specifici programmi (ad eccezione delle aree vulnerabili ai prodotti fitosanitari per le quali non risulta definito alcun programma).

Per le aree della Rete Natura 2000, non è stato redatto alcun piano di gestione. Nel merito, la Regione Abruzzo ha emanato le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000, e con D.G.R. 451 pubblicata sul BURA del 18.09.2009, la Regione ha recepito il D.M. 184/2007, attraverso l’adozione di “misure di conservazione per la salvaguardia degli habitat e delle specie presenti nelle ZPS”.

Gli obiettivi e le misure del PTA evidenziano un’attenzione a tutte le problematiche afferenti la risorsa idrica, con misure di protezione in attesa della definizione delle aree di salvaguardia, misure ed azioni specifiche per le acque ricadenti nelle aree naturali protette.

### **4 CONCLUSIONI**

Gli studi condotti per la parte di territorio della Regione Abruzzo ricadente nel distretto idrografico dell’Appennino Meridionale, hanno messo in rilievo aspetti distintivi del territorio caratterizzato dalla prevalenza di aree naturali protette –il 60 % circa della porzione di territorio

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

regionale – e da problematiche connesse in prevalenza agli aspetti di vulnerabilità della piana del Fucino, alla necessità di definire e regolamentare le aree di salvaguardia.

Pertanto, con riferimento alla comparazione dei dati (provvedimenti e misure regionali, e norme e misure del PTA) e delle informazioni acquisite direttamente con le attività del Piano di Gestione Acque, si evidenzia la necessità di predisporre ed attuare misure in merito:

- alla individuazione e regolamentazione delle aree di salvaguardia di pozzi e sorgenti per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica
- alla definizione e/o aggiornamento di programmi di controllo delle limitazioni o esclusioni d'impiego dei prodotti fitosanitari (di competenza delle Regioni, dalle informazioni acquisite risultano solo definite le aree vulnerabili ai prodotti fitosanitari)
- alla realizzazione dei piani di gestione della RETE NATURA 2000
- all'adozione di forme di pianificazione e programmazione concertata per la tutela integrata delle risorse acqua – suolo – ambiente (ad es. contratti di fiume)
- alla omogeneizzazione delle norme di tutela e degli strumenti di pianificazione delle risorse suolo-acqua-ambiente.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **INDICE DELLE TABELLE**

Tabella 2-1 *Ripartizione delle Aree naturali protette* \_\_\_\_\_ 9

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **INDICE DELLE FIGURE**

Figura 2-1 <i>Le aree naturali protette della Regione Abruzzo</i>	10
Figura 2-2 <i>Le aree naturali protette del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale</i>	10



# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

## **ELENCO ALLEGATI**

ALLEGATO 6.1: *OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE*

ALLEGATO 6.2: *REGISTRO-ELENCO DELLE AREE PROTETTE*

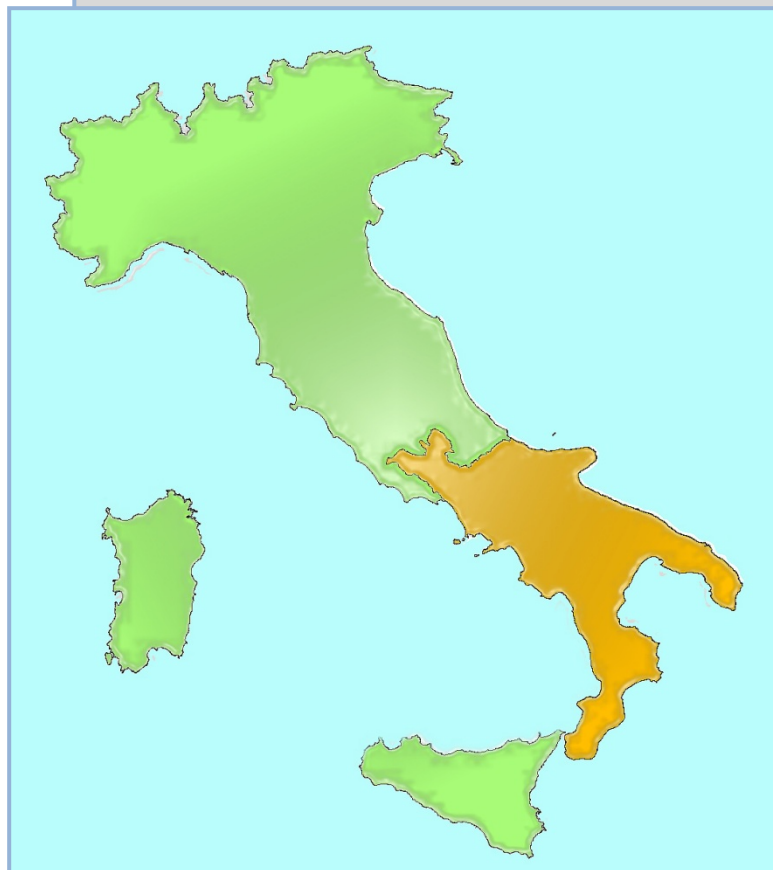
ALLEGATO 6.3: *REGISTRO DELLE AREE PROTETTE - PROVVEDIMENTI REGIONALI*

ALLEGATO 6.4: *OBIETTIVI E MISURE DAL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Abruzzo**

#### **Allegato 6.1 Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale**

***Febbraio 2010***

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*  
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## **OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE**

	<b>Obiettivi previsti dalla normativa comunitaria</b>	<b>Obiettivi previsti dalla normativa nazionale</b>	<b>Misure adottate a livello nazionale</b>
<b>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</b>	<p><b>Direttiva 2000/60/CE</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. proteggere e migliorare i corpi idrici superficiali e sotterranei al fine di raggiungere un buono stato entro il 2015 (art.4)</li><li>2. ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque superficiali causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, le perdite gli scarichi di tali sostanze (art.4)</li><li>3. invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di inquinanti derivanti dall'attività umana per ridurre l'inquinamento dei corpi idrici sotterranei (art.4)</li><li>4. assicurare che, secondo il regime di trattamento delle acque applicato e conformemente alla normativa comunitaria, l'acqua risultante soddisfi i requisiti della Direttiva 80/778, modificata dalla Direttiva 98/83 (art.7).</li></ol>	<p><b>D.Leg.vo n. 152/2006</b></p> <p><u>Obiettivi di qualità ambientale</u> fissati dal D.L.gs 152/2006 dall'art. 82 per corpi idrici superficiali e sotterranei le cui acque sono destinate al consumo umano:</p> <p><i>1 - raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76:</i></p> <ol style="list-style-type: none"><li>a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 22 dicembre 2015;</li><li>b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" come definito nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015;</li><li>c) siano mantenuti o raggiunti gli obiettivi di qualità (in termini di limiti dei parametri chimici e fisici) per i corpi idrici le cui acque sono destinate al consumo umano fissati dall'Allegato 2 alla parte terza del suddetto decreto, salvi i termini di adempimento previsti dalla</li></ol>	<p>In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. <b>le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015</b> (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p> <p><b>Art.94 D.L.gs 152/2006:</b> l'Autorità d'ambito, le regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree</p>

# Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</b>	<p><b>Direttiva 2006/118/CE</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. prevenire le immissioni di sostanze pericolose o di sostanze appartenenti a famiglie o gruppi di inquinanti ritenuti pericolosi (art.6);</li><li>2. limitare le immissioni nelle acque sotterranee di inquinanti non pericolosi per le quali gli Stati membri individuano un rischio reale o potenziale di inquinamento al fine di garantire che siffatte immissioni non provochino un deterioramento o non comportino significative o durature tendenze all'aumento dell'inquinamento.</li></ol>	<p>normativa previgente.</p> <p>2) - <i>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.77:</i></p> <p>a) al fine di assicurare entro il 22 dicembre 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono", entro il 31 dicembre 2008 ogni corpo idrico superficiale classificato o tratto di esso deve conseguire almeno i requisiti dello stato di "sufficiente" di cui all'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto,</p> <p>b) le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite.</p> <p>E' <u>perseguito l'obiettivo di qualità per specifica destinazione</u> d'uso individuato dall'All.2 alla parte Terza del suddetto decreto, ossia conformità ai limiti dei parametri fissati per le acque destinate al consumo umano individuati dall'All.2.</p>	<p>di ricarica della falda, le zone di protezione.</p> <p>Art. 163 <b>D.L.gs 152/2006</b>: Per assicurare la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano, il gestore del servizio idrico integrato può stipulare convenzioni con lo Stato, le regioni, gli enti locali, le associazioni e le università agrarie titolari di demani collettivi, per la gestione diretta dei demani pubblici o collettivi ricadenti nel perimetro delle predette aree, nel rispetto della protezione della natura e tenuto conto dei diritti di uso civico esercitati.</p> <p><b>Accordo del 12 dicembre 2002 tra governo, Regioni e province Autonome</b> sulle "Linee guida per la tutela delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche" in cui sono stabiliti i criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia</p> <p><b>DM Salute (n.174) 6 aprile 2004</b> inerente il regolamento sui materiali ed oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al</p>
--	--	---	--

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

			consumo umano.
--	--	--	----------------

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>Acque destinate alla vita dei pesci</b>	<p><b>Direttiva 2000/60/CE</b> 1-proteggere e migliorare i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato entro il 2015 (art.4 ) 2-ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque superficiali causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, le perdite gli scarichi di tali sostanze (art.4).</p> <p><b>Direttiva 78/659/CEE</b> 1-ridurre entro 5 anni dalla designazione l'inquinamento delle acque ciprinicole e salmonicole 2-raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque ciprinicole e salmonicole, preservazione e/o miglioramento delle caratteristiche ambientali , delle condizioni di deflusso e delle caratteristiche del substrato dei corsi d'acqua affinché si creino condizioni favorevoli alle specie autoctone ed a quelle alloctone ritenute idonee in relazione agli obiettivi di gestione dei corpi idrici.</p>	<p><b>D.L.gs 152/2006 per i corpi idrici a specifica destinazione – artt. 76 e 79</b> 1- Raggiungimento degli standard di qualità previsti dall'all.2 alla parte terza del suddetto decreto per le acque ciprinicole e salmonicole. Qualora per un corpo idrico siano designati obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione che prevedono per gli stessi parametri valori limite diversi, devono essere rispettati quelli più cautelativi quando essi si riferiscono al conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale; l'obbligo di rispetto di tali valori limite decorre dal 22 dicembre 2015. I PTA provvedono a coordinare gli obiettivi di qualità ambientale con gli obiettivi di qualità per specifica destinazione; 2- <u>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76 del suddetto decreto:</u> a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di “buono” entro il 22 dicembre 2015; b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale “elevato” come definito nell' Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015.</p>	<p>In attuazione della parte terza del <b>D.L.gs 152/2006</b> e ss.mm.ii. le <b>Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015</b> (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p>
--	--	---	--

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>Acque destinate alla vita dei molluschi</b>	<b>Direttiva 79/923/CEE</b>  1-Gli obiettivi per i corpi idrici destinati alla vita dei molluschi prevedono: 2-diminuire entro sei anni dalla designazione l'inquinamento delle acque idonee alla vita dei molluschi 3-raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque in cui vivono i molluschi preservare o migliorare la qualità delle acque marine e costiere salmastre per creare condizioni idonee alla vita di molluschi e bivalvi ed allo sviluppo della molluschicoltura	<b>D.L.gs 152/2006</b>  1- Raggiungimento degli standard di qualità previsti dall'all.2 alla parte terza del suddetto decreto per le acque destinate alla vita dei molluschi. Qualora per un corpo idrico siano designati obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione che prevedono per gli stessi parametri valori limite diversi, devono essere rispettati quelli più cautelativi quando essi si riferiscono al conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale; l'obbligo di rispetto di tali valori limite decorre dal 22 dicembre 2015. I PTA provvedono a coordinare gli obiettivi di qualità ambientale con gli obiettivi di qualità per specifica destinazione; 2- <u>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76</u> del suddetto decreto: a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 22 dicembre 2015; b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" come definito nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015.	<b>Il D.L.gs 152/2006 all'art. 87</b> prevede che: <ul style="list-style-type: none"><li>le Regioni designano (d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) nell'ambito delle acque marine costiere e salmastre che sono sede di banchi e di popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo. Le regioni possono effettuare altresì designazioni complementari, oppure procedere alla revisione delle designazioni già effettuate, in funzione dell'esistenza di elementi imprevisi al momento della designazione.</li><li>In caso di urgente necessità di tutela della qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi, il Presidente della Giunta regionale, il Presidente della Giunta provinciale e il Sindaco, nell'ambito delle rispettive competenze, adottano provvedimenti specifici e motivati, integrativi o restrittivi degli scarichi ovvero degli usi delle acque.</li></ul>
--	--	---	---

Regione Abruzzo

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.1- Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale



# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

			<p>L'art.88 stabilisce che le acque designate per la vita dei molluschi devono rispondere ai requisiti di qualità di cui alla Tabella I/C dell'Allegato 2 alla parte terza del suddetto decreto.</p> <p>In caso contrario, le regioni stabiliscono programmi per ridurre l'inquinamento.</p> <p>L'art. 89 individua le deroghe al rispetto dei parametri indicati dalla Tabella 1/C dell'Allegato 2 in caso di condizioni meteorologiche e geomorfologiche eccezionali.</p> <p>L'art.90 lascia impregiudicata l'attuazione delle norme sanitarie per la classificazione delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi e bivalvi vivi effettuata ai sensi del D.L.gs 30 dicembre 1992 n.530.</p> <p>In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. <b>le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015</b> (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p>
--	--	--	---

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</b>	<p><b>Direttiva 76/160/CEE</b></p> <p>Preservare per le acque di balneazione le condizioni dell'ambiente nel suo complesso e garantire la tutela della salute pubblica mediante il raggiungimento degli standard di qualità obbligatori previsti per le acque dalla specifica Direttiva comunitaria entro la fine del 2014, avviando tutte le misure considerate realizzabili e appropriate ai fini del raggiungimento dello stato di qualità "buono" o "eccellente" per il maggior numero possibile di corpi idrici destinati alla balneazione.</p> <p><b>Direttiva 2006/7/CE</b></p> <p>Gli Stati membri assicurano che, entro la fine della stagione balneare 2015, tutte le acque di balneazione siano come minimo «sufficienti». Essi adottano quelle misure realistiche e proporzionate che ritengono appropriate per aumentare il numero delle acque di balneazione classificate di qualità "eccellente" o "buona".</p>	<p><b>Obiettivi per specifica destinazione d'uso fissati dal D.L.gs 152/2006 e D.Lgs. 116/2008</b></p> <p>Raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque di balneazione dal DPR 470/1982 e dal D.L.gs 116/2008.</p>	<p>Il Decreto del Ministero della Sanità 17 giugno 1988 fissa i programmi di sorveglianza relativi alla presenza di alghe aventi possibili implicazioni igienico-sanitarie. La L.131/2003 introduce i criteri per la riapertura alla balneazione delle zone non idonee e per la revoca dell'idoneità a cura delle Regioni.</p> <p>La L.185/1993 e la L.144/2004 dettano disposizioni sul differimento della disciplina sulla qualità delle acque di balneazione; entrambe le normative prevedono deroghe ai valori limite dell'ossigeno disciolto fissati dal DPR 470/1982 nel caso di perduranti fenomeni di eutrofizzazione.</p> <p>Il D.L.gs 152/2006 come riportato all'art. 83 prevede che le acque di balneazione debbano rispettare i requisiti previsti dal DPR 470/1982. Per le acque che risultano ancora non idonee alla balneazione ai sensi del DPR prima citato, le Regioni comunicano al Ministero dell'Ambiente, con periodicità annuale prima dell'inizio della stagione balneare, tutte le informazioni relative alle cause della non balneabilità ed alle misure che intendono adottare nell'ambito dei Piani di tutela delle Acque.</p>
---	--	---	---

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<p><b>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</b></p> <p><i>Aree sensibili</i></p>	<p><b>Direttiva 91/271/CE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Proteggere l'ambiente dai possibili effetti dannosi dovuti all'immissione di acque reflue urbane o di acque reflue industriali.</li><li>- garantire il raggiungimento di determinati standard di trattamento delle acque reflue urbane in tutti i principali impianti di depurazione che scaricano nelle aree sensibili.</li></ul>	<p><b>Obiettivi definiti dall'art.91 e 106 del D.L.gs 152/2006</b></p> <p>Ai sensi dell'art. 91 del D.L.gs 152/2006 le aree sensibili devono soddisfare i requisiti dell'articolo 106 entro sette anni dall'identificazione delle stesse.</p>	<p>Ai sensi dell'art. 91 del D.L.gs 152/2006, fatta salva la disciplina degli scarichi individuata dall'art. 101 del decreto medesimo (che impone alle regioni di individuare i valori limite delle emissioni nel rispetto delle disposizioni di cui all'art.101 e di quanto previsto dall'All.5), gli scarichi di agglomerati con oltre 10000 ab/equivalenti sono sottoposti a trattamenti più spinti di quelli previsti dall'art.105 del medesimo decreto secondo i requisiti previsti dall'All.5, a meno che non si dimostri che la percentuale minima di riduzione del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento dei reflui urbani è pari almeno al 75% per il fosforo totale o per l'azoto totale.</p> <p>Le regioni individuano gli scarichi di acque reflue urbane recapitanti nei bacini drenanti afferenti alle aree sensibili da assoggettare alle disposizioni di cui all'articolo 106 in funzione del raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati per il corpo idrico.</p>
<p><b>Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola</b></p>	<p><b>Direttiva 91/676/CE e D.L.gs 152/2006 (art.92 e All.7A)</b></p> <p>Ridurre e prevenire l'inquinamento delle acque dovuto alla presenza di nitrati di origine agro-zootecnica mediante l'individuazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati e l'applicazione su queste di specifici programmi d'azione.</p>		<p>Il D.Ls. 152/2006, art.92 prevede :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la messa in atto di un programma di controllo per verificare le concentrazioni dei nitrati nelle acque dolci secondo le prescrizioni di cui all'Allegato 7/A-I alla</li></ul>

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

			<p>parte terza del decreto, anche al fine di riesaminare lo stato eutrofico causato da azoto delle acque dolci superficiali, delle acque di transizione e delle acque marine costiere;</p> <p>- che le regioni provvedano ad attuare le prescrizioni contenute nel codice di buona pratica agricola di cui al decreto del Ministro per le politiche agricole e forestali 19 aprile 1999, i programmi di azione definiti sulla base delle indicazioni e delle misure di cui all'Allegato 7A-IV alla parte terza del decreto</p> <p>- l'applicazione del codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle zone vulnerabili.</p> <p>Rispetto delle norme generali di cui al Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle politiche agricole e forestali che fissa le norme generali per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'art.112 del D.Lgs. 152/2006 nelle zone vulnerabili ed il limite di 340 kg di N/ha/anno per tutti i terreni agricoli non ricompresi in zone vulnerabili da nitrati.</p>
<b>Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari</b>	<b>Direttiva 91/414/CEE</b> Prevenire gli impatti negativi nell'ambiente derivanti da prodotti	<b>D.L.gs 152/2006</b> Individuare le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari allo scopo di proteggere le	Accordo 8 maggio 2003 tra i Ministri della Salute e dell'Ambiente, le Regioni e le Province di Trento e Bolzano

Regione Abruzzo

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.1– Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	fitosanitari regolamentando l'autorizzazione e l'immissione degli stessi sul mercato ed attivando idonei dispositivi di controllo.	risorse idriche o altri comparti ambientali dall'inquinamento derivante dall'uso di tali prodotti, secondo i criteri e metodi definiti all'art. 93.	riguardante l'attuazione di Piani Nazionali triennali di sorveglianza ambientale e sanitaria sugli effetti derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari.  Il Decreto del Ministero della Salute 9 agosto 2002 prevede che le regioni adottino piani annuali di controllo sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari.
<b>Zone vulnerabili alla desertificazione</b>		Il D.L.gs 152/2006 all'art. 93 stabilisce che le Regioni e le Autorità di bacino verificano la presenza nel territorio di competenza di aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e processi di desertificazione e le designano quali aree vulnerabili alla desertificazione.	Nell'ambito della pianificazione di distretto sono adottate specifiche misure di tutela, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale per lotta alla desertificazione di cui alla delibera CIPE del 22 dicembre 1998.

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	<b>Obiettivi previsti dalla normativa comunitaria</b>	<b>Obiettivi previsti dalla normativa nazionale</b>	<b>Misure adottate a livello nazionale</b>
<b>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.</b>	<p><b>Direttiva 92/43/CEE</b> Garantire il mantenimento o il ripristino dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati a livello comunitario nella loro area di ripartizione naturale.</p> <p><b>Direttiva 79/409/CEE</b> Preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli elencate all'Allegato 1 della Direttiva stessa una varietà e una superficie sufficiente di habitat. Gli obiettivi elencati potranno essere raggiunti introducendo misure specifiche a seconda del tipo di tutela a cui sono sottoposte le aree individuate.</p>	<p><b>D.L.gs 152/2006 art. 77</b> Le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite.</p>	<p>Le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 emanate dal Ministero dell'Ambiente con Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 . Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione delle zone speciali di conservazione (ZSC) e delle zone di protezione speciale (ZPS), di cui al Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 n.184.</p> <p>Provvedimenti statali e regionali di istituzioni di parchi e riserve nazionali e regionali, zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar ed altre aree naturali protette.</p> <p>Il D.L.gs 152/2006, all'art.164 stabilisce che nell'ambito delle aree naturali protette nazionali e regionali, l'ente gestore dell'area protetta, sentita l'Autorità di bacino, definisce le acque sorgive, fluenti</p>

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

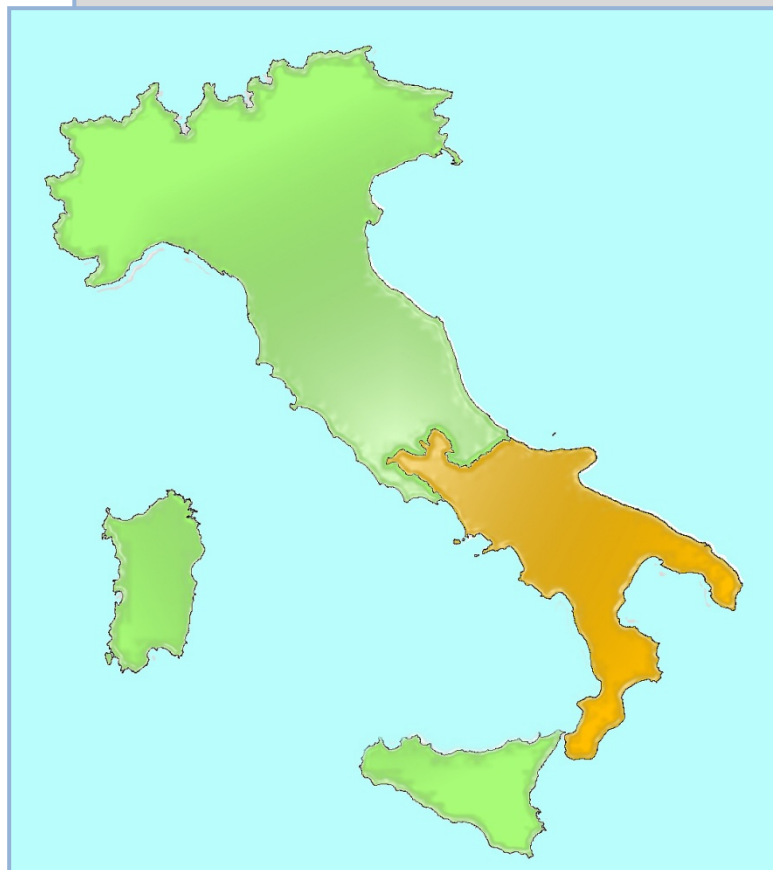
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

			e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate. Il riconoscimento e la concessione preferenziale delle acque superficiali o sorgentizie che hanno assunto natura pubblica per effetto della legge 5 gennaio 1994 n. 3, nonché le concessioni in sanatoria, sono rilasciati su parere dell'ente gestore dell'area naturale protetta. Gli enti gestori di aree protette verificano le captazioni e le derivazioni già assentite all'interno delle aree medesime e richiedono all'autorità competente la modifica delle quantità di rilascio qualora riconoscano alterazioni degli equilibri biologici dei corsi d'acqua oggetto di captazione.
--	--	--	--

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Abruzzo**

#### **Allegato 6.2 Registro-Elenco delle aree protette**

***Febbraio 2010***



# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## **REGIONE ABRUZZO**

### **REGISTRO DELLE AREE PROTETTE**

**Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06**

<b>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano<sup>1</sup></b>	<u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</u> - Fiume Trigno: Località Pietra Fracida (Comune di Lentella) a 10 Km dalla foce del fiume (di interesse per l'ambito territoriale di studio).
<b>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico<sup>1</sup></b>	<u>Acque dolci destinate alla vita dei pesci</u> I tratti di interesse per l'ambito territoriale di studio sono i seguenti: - Torrente Lo Schioppo (Bacino Liri), designato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3237 del 4/9/96 - Fiume Treste (Bacino Trigno), designato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3237 del 4/9/96 - Fiume Trigno (Bacino Trigno), designato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3237 del 4/9/96. <u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u> La Deliberazione di Giunta Regionale n. 3235 del 4 settembre 1996 designa "tutte le acque antistanti la costa abruzzese come potenzialmente idonee all'allevamento ed alla raccolta dei molluschi" ed, in particolare, come: "Acque richiedenti miglioramento (art 1 – comma 2)", tutte le acque marino-costiere comprese nella fascia che va da 500 m a nord e 500 m a sud della foce dei corsi d'acqua designati, fino alla distanza di 3000 m dalla costa , tra cui il Trigno..

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE<sup>1</sup></b>	Non interessano l'ambito territoriale di studio
<b>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE<sup>1</sup></b>	<p><u>Aree sensibili</u> Non interessano l'ambito territoriale di studio</p> <p><u>Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola</u> Per l'ambito territoriale di studio sono state individuate le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Piana del Trigno: zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità media</li><li>- Piana del Fucino zone centrale: zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità bassa</li><li>- Piana del Fucino e dell'Imele: zona potenzialmente vulnerabile non classificata.</li></ul> <p><u>Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari</u> Sono state individuate 46 sostanze prioritarie da ricercare nelle acque rispetto a cui dovranno essere attivati piani di monitoraggio. Non risultano aree designate.</p> <p><u>Zone vulnerabili alla desertificazione</u> Per la Regione Abruzzo, allo stato attuale, non risultano individuate e perimetrate aree vulnerabili alla desertificazione. L'area del Fucino si presenta però fortemente caratterizzata da un delicato equilibrio tra l'attività umana e l'attività naturale, ove un qualunque cambiamento in uno dei fattori, può portare alla desertificazione.</p>

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</b>	<p>Di seguito si elencano le aree protette di interesse per l'ambito di studio:</p> <p><u>Parchi nazionali</u><sup>1</sup></p> <p>Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise</p> <p><u>Parchi regionali</u><sup>1</sup></p> <p>P. N. R. Sirente Velino</p> <p><u>Riserva naturale Statale</u><sup>1</sup>:</p> <p>Riserva naturale Monte Velino</p> <p><u>Riserva naturale regionale</u><sup>1</sup></p> <p>Riserva naturale guidata Zompo Lo Schioppo</p> <p>Riserva naturale guidata Monte Salviano</p> <p><u>Siti di interesse comunitario</u><sup>2</sup></p> <p>Serra e Gole di Celano - Val d'Arano</p> <p>Colle del Rascito</p> <p>Monte Arunzo e Monte Arezzo</p> <p>Monte Salviano</p> <p>Gole del Sagittario</p> <p>Lago di Scanno ed Emissari</p> <p>Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo</p> <p>Parco Nazionale d'Abruzzo</p> <p>Monte Sirente e Monte Velino</p> <p>Monti Simbruini</p> <p>Abetina di Castiglione Messer Marino</p> <p>Monte Sorbo (Monti Frentani)</p> <p>Gessi di Lentella</p> <p>Fiume Trigno (medio e basso corso)</p> <p>Monti Frentani e Fiume Treste</p>
--	---

Regione Abruzzo

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale  
Allegato n. 6.2 – Registro-Elenco delle aree protette

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde
	<u>Zone di protezione speciale</u> <sup>3</sup>
	Monti Simbruini Sirente Velino Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ed aree limitrofe
	<u>IBA</u> <sup>4</sup> Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani Sirente, Velino, Montagne della Duchessa Parco Nazionale d'Abruzzo Monti Ernici e Simbruini

1 Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo in fase di redazione

2 Dati tratti dal Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza”

3 Dati tratti dal Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.

4 Dati tratti da: LIPU- BirdLife Italia: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”. Relazione finale – 2002

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

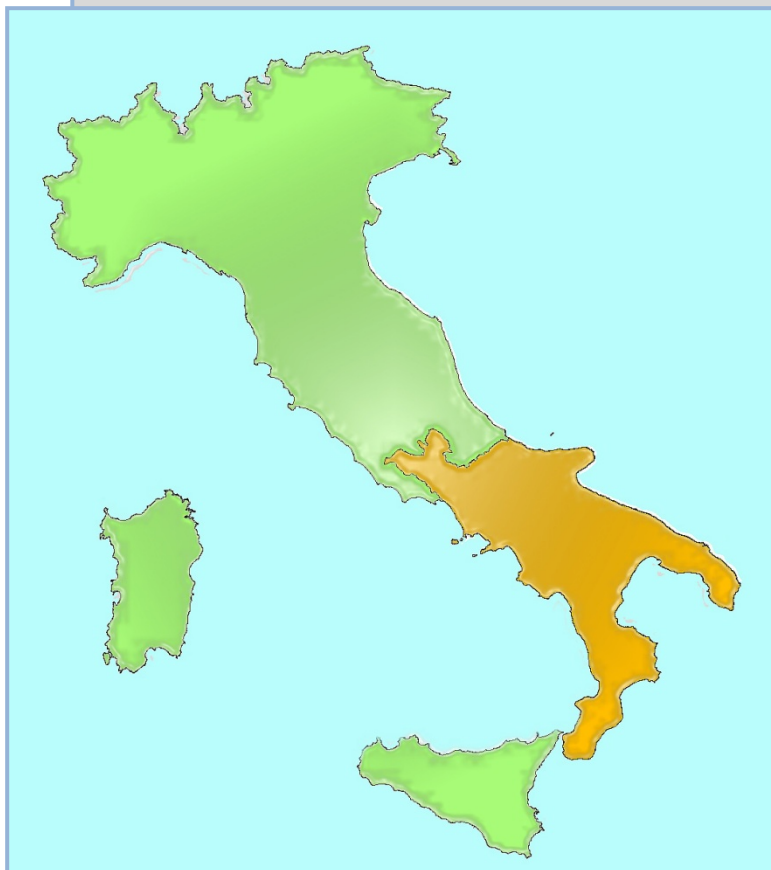
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

---



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Abruzzo**

#### **Allegato 6.3 Registro delle aree protette Provvedimenti Regionali**

***Febbraio 2010***

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## **PROVVEDIMENTI REGIONALI PER IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE** *REGIONE ABRUZZO*

<b>TIPOLOGIA DI AREE</b>	<b>PROVVEDIMENTI REGIONALI</b>	<b>CONTENUTI</b>
<b>Acque destinate al consumo umano</b>	<b>D.G.R. n. 1996 del 15/09/1999</b>	La Regione Abruzzo ha designato le seguenti acque superficiali come destinate al consumo umano: Canale di Gronda: Località Fontenera (Comune di Isola del Gran Sasso); Torrente Acquafredda: Località Convento Maiella (Comune di Rapino) a 200 m a monte, 2° attraversamento strada Rapino-Caramanico; Fiume Rio Torto: Località Montagna Spaccata (Comune di Alfedena) a circa 3 Km dalla sorgente; Fiume Trigno: Località Pietra Fracida (Comune di Lentella) a 10 Km dalla foce del fiume (di interesse per l'ambito territoriale di studio)
	<b>DGR n. 135 del 12/03/2004</b> “Acqua destinata al consumo umano (D.Lgs 2 febbraio 2001, n. 31 modificato ed integrato con successivo D.Lgs 2 febbraio 2007, n. 27). Linee guida per i controlli, criteri generali per programmi di controlli, criteri generali per programmi di controllo esterni e relativa competenza delle Aziende USL”.	I “Gestori degli impianti acquedottistici verificano la sussistenza delle aree di salvaguardia (art. 21 D.Lgs 152/99) e provvedono alla loro gestione (art. 13 e 24 legge 36/94); nel caso di mancata definizione delle aree di salvaguardia si attivano affinché la competente ATO ne proponga alla Regione l'individuazione”.
	<b>D.G.R. n. 563 del 20/06/2005</b>	Designazione delle acque superficiali del Fiume Vomano come destinate al consumo umano.
<b>Aree designate per la protezione di</b>		

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>specie acquatiche significative dal punto di vista economico</b>		
<i>Acque destinate alla vita dei pesci</i>	<b>D.G.R. n. 3237 del 04/09/1996 e D.G.R. n. 1127 del 26/11/2001</b>	Designazione dei tratti fluviali.
<i>Acque destinate alla vita dei molluschi</i>		
<b>Aree sensibili</b>		
<b>Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola</b>	<b>D.G.R. n. 332 del 21.03.2005</b>	D. L.vo 11.05.1999 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni. Art. 19 ed Allegato 7. Prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. - BURA n. 30 del 03.06.2005 In tale delibera, per l'area di interesse sono classificate: - Piana del Fucino (zona centrale), zone potenzialmente vulnerabile a pericolosità bassa - Piana del Fucino e dell'Imele, zone potenzialmente vulnerabili non classificate
	<b>D.G.R. n. 1475 del 18 dicembre 2006</b>	Approvazione del Programma di Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine Agricola
	<b>D.G.R. n. 899 del 07.09.2007</b>	Approvazione definitiva del Programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola rielaborato a seguito delle osservazioni ministeriali - BURA n. 55 del 05.10.2007, con l'obiettivo della tutela e del risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, specificando le aree in cui risulta necessario prevedere



# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

		ulteriori indagini: “zone potenzialmente vulnerabili a pericolosità elevata o media” (l’indicazione del grado di pericolosità definisce l’ordine di priorità nello sviluppo di studi di dettaglio) e “possibili zone di intervento”.
	<b>D.G.R. n. 202 del 4 Maggio 2009</b>	Aggiornamento del Programma di azione per le zone “vulnerabili da nitrati di origine agricola” Le modifiche hanno riguardato: a) il Titolo 2 ,Capo 1 art.4 - Modalità di utilizzazione agronomica e dosi di applicazione - comma 3 con l’innalzamento del limite massimo di azoto annuo di origine organica al campo da 160 Kg/ha ai 170 Kg/ha in aderenza a quanto previsto dallo stesso <i>Decreto Interministeriale 07.04.2006 Titolo V art.26 comma 5</i> . b) l’equazione per il calcolo del bilancio azotato c) gli Indici Finali del Piano di Utilizzazione Agronomica ribadendo che gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture.
<b>Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari</b>		
<b>Zone vulnerabili alla desertificazione</b>		
<b>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell’11 febbraio 1992, n. 157 e con</b>		Linee Guida per la redazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 nella Regione Abruzzo
	<b>D.G.R. n. 495 del 14.09.2009</b>	Approvazione dello “Studio a supporto della programmazione regionale in materia di risorse idriche destinabili alla produzione di energia idroelettrica”, ai sensi della Legge Regionale n. 17 del 25 giugno 2007, sono esclusi dalla idoneità all’utilizzo a scopo idroelettrico, “tutti i rami fluviali ricadenti in aree di valenza ambientale quali aree

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

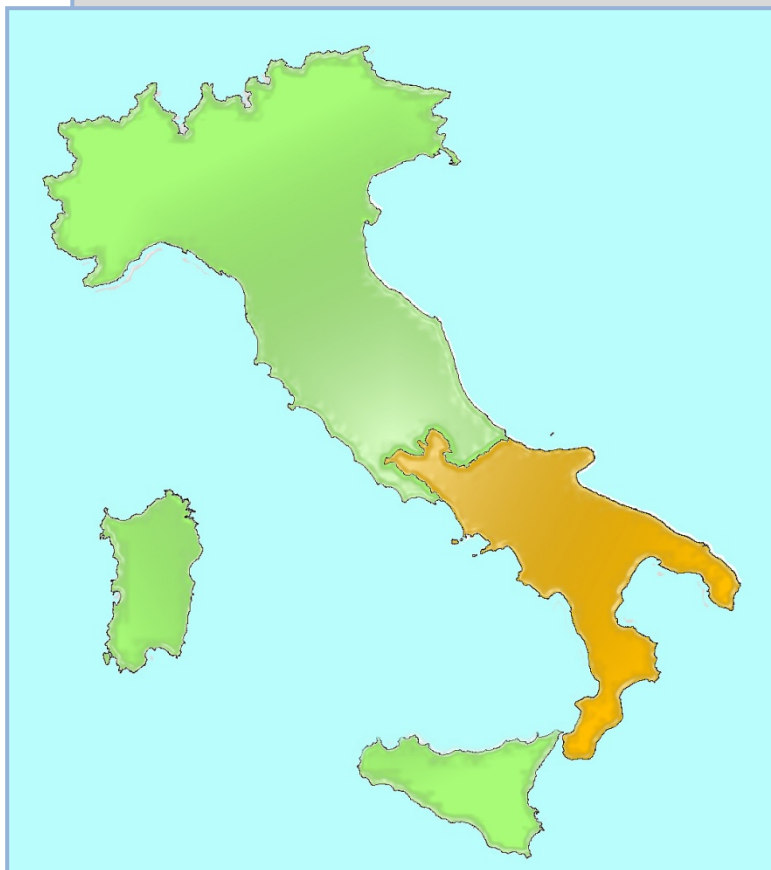
[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</b>	<b>D.G.R. n. 451 pubblicata sul BURA del 18.09.2009</b>	parco, SIC e riserve naturali ed i rami interclusi tra tali aree". La Regione Abruzzo ha recepito il D.M. 184/2007, attraverso l'adozione di "misure di conservazione per la salvaguardia degli habitat e delle specie presenti nelle ZPS"
--	---	---

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)



## ***PIANO DI GESTIONE ACQUE***

*(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*

### **Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Abruzzo**

#### **Allegato 6.4 Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque**

***Febbraio 2010***

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

## **OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE REGIONE ABRUZZO**

	<b>OBIETTIVI</b>	<b>MISURE</b>
<b>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</b>	Classificazione delle acque superficiali per uso potabile ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; Mantenimento o raggiungimento dell'obiettivo di qualità per specifica destinazione di cui all'Allegato 2 della Parte Terza del su citato decreto.	
<b>Aree di salvaguardia</b>		Studio elaborato nell'ambito del PTA avente ad oggetto "Tecniche operative per la perimetrazione per le aree di salvaguardia" che individua i criteri per la definizione di tali aree
<b>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>MISURE</b>
Vita dei pesci	Ripristino della conformità nei tratti classificati come non idonei; tale ripristino deve essere prioritario per i tratti risultati idonei in un primo monitoraggio e non conformi nei monitoraggi successivi	Mantenimento della conformità nei i tratti classificati come idonei; Progressiva estensione dei tratti designati a tutti i corpi idrici significativi, di interesse ambientale e potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi in modo da assicurare una copertura uniforme del territorio regionale.
Vita dei molluschi	Ripristino della conformità nei tratti individuati come non idonei;	

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

	tale ripristino deve essere prioritario per i tratti risultati idonei in un primo monitoraggio e non conformi nei monitoraggi successivi; Mantenimento della conformità nei tratti classificati come idonei.	
<b>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>MISURE</b>
	L'obiettivo di qualità è rappresentato dal mantenimento della conformità alla balneazione.	
<b>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>MISURE</b>
<b>Aree sensibili</b>		Riduzione del carico dei nutrienti nelle aree sensibili: - sottoponendo a trattamenti più spinti le acque reflue urbane provenienti da agglomerati con più di 10.000 abitanti equivalenti (a.e.) e che scaricano in acque recipienti individuate quali aree sensibili, ovvero in bacini drenanti afferenti alle aree sensibili. - estendendo l'obbligo di cui al punto precedente anche ad impianti a servizio di

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

		agglomerati superiori a 2000 a.e..
<b>Zone vulnerabili ai nitrati</b>		Prevenzione e riduzione dell'inquinamento da composti azotati attraverso: – l'attuazione, nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di Origine Agricola, del Programmi di Azione per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola, come previsto dal D.Lgs. 152/06 Allegato 7 – Parte A IV- “Indicazione e misure per i programmi di azione”; – la realizzazione di programmi di controllo e di monitoraggio per la verifica dell'efficacia del Programma di Azione; – la realizzazione di ulteriori indagini, ovvero di un programma di controllo e di sorveglianza necessario all'aggiornamento dello stato eutrofico dei corpi idrici.
<b>Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari</b>	Svolgimento di un monitoraggio di maggiore dettaglio per l'eventuale identificazione di zone vulnerabili da prodotti fitosanitari; Svolgimento di attività di controllo sanitario e ambientale degli effetti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari e di azioni di protezione comprensive di limitazioni o interdizioni d'impiego dei principi attivi considerati più impattanti.	
<b>Aree designate per la protezione</b>	Ai sensi dell'art. 77 comma 4 del	La Regione definisce, su proposta degli Enti Gestori delle aree naturali protette, le

Regione Abruzzo

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.4– Registro delle aree protette –Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

<b>degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.</b>	D.Leg.vo 152/06, "le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla parte Terza del decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite".	<p>misure specifiche finalizzate a garantire la conservazione e il mantenimento delle caratteristiche di pregio dell'area. In particolare tale misure potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Limiti o prescrizioni più restrittive per gli scarichi di acque reflue recapitanti in aree naturali protette;</li><li>- Divieto di scarico di sostanze pericolose;</li><li>- Divieti o limitazioni al prelievo di acque superficiali ricadenti in aree naturali protette.</li></ul> <p>Tale azione verrà perseguita anche attraverso la previsione di una valutazione sitospecifica del DMV, attraverso metodi sperimentali quale il PHABSIM, nelle acque superficiali protette ricadenti in aree SIC o ZPS individuate come tali per la salvaguardia di particolari habitat o specie acquatiche;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Limitazioni all'uso di prodotti fitosanitari;</li><li>- Attuazione del Codice di Buona Pratica Agricola;</li><li>- Realizzazione di campagne di monitoraggio e controllo delle risorse idriche di maggiore dettaglio.</li><li>- Attribuzione della priorità alla realizzazione in tali aree delle misure di tutela definite nel Piano.</li></ul> <p>Nell'ambito delle misure sopra elencate il PTA definisce le azioni di seguito elencate:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Nell'ambito della misura volta alla dismissione delle fosse Imhoff quale impianto di depurazione esclusivo a servizio di agglomerati inferiori a 2000 a.e., viene data priorità a quelle ricadenti in aree naturali protette;</li><li>2. L'applicazione dei programmi per l'eventuale riduzione o eliminazione delle sostanze pericolose dalle acque, deve avvenire prioritariamente nelle aree naturali protette;</li><li>3. Ai sensi di quanto previsto nello "Studio a supporto della programmazione</li></ol>
--	---	---

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

		<p>regionale in materia di risorse idriche destinabili alla produzione di energia idroelettrica”, approvato con D.G.R. n. 495 del 14/09/2009, ai sensi della Legge Regionale n. 17 del 25 giugno 2007, sono esclusi dalla idoneità all’utilizzo a scopo idroelettrico, “tutti i rami fluviali ricadenti in aree di valenza ambientale quali aree parco, SIC e riserve naturali ed i rami interclusi tra tali aree”;</p> <p>4. Ai sensi dell’art. 164 comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. “nell’ambito delle aree naturali protette nazionali e regionali, l’ente gestore dell’area protetta, sentita l’Autorità di bacino, definisce le acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate”.</p> <p>5. Ai sensi dell’art. 164 comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. “Il riconoscimento e la concessione preferenziale delle acque superficiali o sorgentizie che hanno assunto natura pubblica per effetto dell’articolo 1 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, nonché le concessioni in sanatoria, sono rilasciati su parere dell’ente gestore dell’area naturale protetta. Gli Enti Gestori di aree protette verificano le captazioni e le derivazioni già assentite all’interno delle aree medesime e richiedono all’autorità competente la modifica delle quantità di rilascio qualora riconoscano alterazioni degli equilibri biologici dei corsi d’acqua oggetto di captazione, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione”</p> <p>6. Il Regolamento Regionale approvato con decreto 13/08/2007 n. 2/Reg, definisce, all’interno del procedimento di rilascio di concessioni a derivazione, le modalità per l’acquisizione del parere di cui al pto 5) del presente paragrafo;</p> <p>7. Nelle acque superficiali ricadenti in aree della rete Natura 2000, delimitate per la salvaguardia di particolari habitat o specie acquatiche, la Regione può istituire appositi tavoli tecnici con i Gestori delle suddette aree e con la partecipazione delle associazioni ambientaliste, degli utilizzatori della risorsa e dei soggetti portatori di interessi qualificati per verificare l’adeguatezza delle tutele ambientali</p>
--	--	---



# *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

		su tali aree ivi compreso il DMV (valutazione sito-specifica). 8. Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, qualsiasi progetto, seppur realizzato in ottemperanza di una previsione del presente piano, è sottoposto agli studi necessari per valutare gli effetti che lo stesso può avere sui Siti di Interesse Comunitario (SIC) e sulle Zone di Protezione Speciale (ZPS).
--	--	--

## **Obiettivi generali per le acque a specifica destinazione**

### **D.Lgs. 152/06 - PARTE TERZA**

#### **Articolo 79 - Obiettivo di qualità per specifica destinazione**

1. Sono acque a specifica destinazione funzionale:
  - a) le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
  - b) le acque destinate alla balneazione;
  - c) le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;
  - d) le acque destinate alla vita dei molluschi.
2. ... per le acque indicate al comma 1, è perseguito, per ciascun uso, l'obiettivo di qualità per specifica destinazione stabilito nell'Allegato 2 alla parte terza del presente decreto, fatta eccezione per le acque di balneazione

### **D.Lgs. 152/06 - PARTE TERZA**

#### **Articolo 83 - Acque di balneazione**

1. Le acque destinate alla balneazione devono soddisfare i requisiti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470.

#### **D.P.R. 8 giugno 1982 n. 470 - "Attuazione della direttiva 76/160/CEE relativa alla qualità delle acque di balneazione"**

#### **Articolo 2**

Ai sensi del presente decreto si intendono per:

- a) «acque di balneazione» le acque dolci, correnti o di lago e le acque marine nelle quali la balneazione è espressamente autorizzata ovvero non vietata;

Regione Abruzzo

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

*Allegato n. 6.4- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque*

**Febbraio 2010**

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

- b) «zona di balneazione» il luogo in cui si trovano le acque di balneazione di cui al punto a);
- c) «stagione balneare» il periodo compreso tra il 1° maggio ed il 30 settembre ...;
- d) «periodo di campionamento» è il periodo che inizia un mese prima della stagione balneare e termina con la fine della stessa.

## **Articolo 6**

..., il giudizio di idoneità alla balneazione è subordinato ai risultati favorevoli delle analisi effettuate nel periodo di campionamento di cui all'art. 2, relativo all'anno precedente.

## **D.Lgs. 152/06 - PARTE TERZA**

### **Articolo 84 - Acque dolci idonee alla vita dei pesci**

1. Le Regioni effettuano la designazione delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per esser idonee alla vita dei pesci. Ai fini di tale designazione sono privilegiati:

- a) i corsi d'acqua che attraversano il territorio di parchi nazionali e riserve naturali dello Stato, nonché di parchi e riserve naturali regionali;
- b) i laghi naturali ed artificiali, gli stagni ed altri corpi idrici situati nei predetti ambiti territoriali;
- c) le acque dolci superficiali comprese nelle zone umide dichiarate "di importanza internazionale" ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con il decreto del Presidente della Repubblica del 13 marzo 1976, n. 448, sulla protezione delle zone umide, nonché quelle comprese nelle "oasi di protezione della fauna" istituite dalle regioni e province autonome ai sensi della legge 11 febbraio 1992, n. 157;
- d) le acque dolci superficiali che, ancorché non comprese nelle precedenti categorie, presentino un rilevante interesse scientifico naturalistico ambientale e produttivo in quanto costituenti habitat di specie animali o vegetali rare o in via di estinzione ovvero in quanto sede di complessi ecosistemi acquatici meritevoli di conservazione o altresì sede di antiche e tradizionali forme di produzione ittica che presentano un elevato grado di sostenibilità ecologica ed economica.

5. Sono escluse dall'applicazione del presente articolo e degli articoli 85 e 86, le acque dolci superficiali dei bacini naturali o artificiali utilizzati per l'allevamento intensivo delle specie ittiche, nonché i canali artificiali adibiti a uso plurimo di scolo o irriguo e quelli appositamente costruiti per l'allontanamento dei liquami e di acque reflue industriali.

## **D.Lgs. 152/06 - PARTE TERZA**

### **Articolo 87 - Acque destinate alla vita dei molluschi**

Regione Abruzzo

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Allegato n. 6.4– Registro delle aree protette –Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque*

# *Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale*

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,  
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,  
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

[www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it](http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it)

1. Le regioni, d'intesa con il Ministero delle politiche agricole e forestali, designano, nell'ambito delle acque marine costiere ...., che sono sede di banchi e popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo.

## **D.Lgs. 152/06 - PARTE TERZA**

### **Articolo 93 - Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari e zone vulnerabili alla desertificazione**

1. Con le modalità previste dall'articolo 92, e sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato 7/B alla parte terza del presente decreto, le regioni identificano le aree vulnerabili da prodotti fitosanitari secondo i criteri di cui all'articolo 5, comma 21, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, allo scopo di proteggere le risorse idriche o altri comparti ambientali dall'inquinamento derivante dall'uso di prodotti fitosanitari.

2. Le regioni e le Autorità di bacino verificano la presenza nel territorio di competenza di aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e processi di desertificazione e le designano quali aree vulnerabili alla desertificazione.

3. Per le aree di cui al comma 2, nell'ambito della pianificazione di distretto e della sua attuazione, sono adottate specifiche misure di tutela, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale